

Le piante acquatiche all'Oasi Le Foppe



Il termine “foppa”, utilizzato nel milanese per indicare una buca piena d’acqua o meglio uno stagno, evidenzia quello che è l’ambiente caratteristico dell’Oasi WWF “Le Foppe”, ossia le “aree umide”. In queste aree formate da una zona d’acqua, una di terra e una di transizione acqua-terra, vivono delle comunità vegetali di elevato valore naturalistico e conservazionistico poiché formate da specie rare e di particolare interesse bio-ecologico. Si tratta, infatti, di entità specializzate a sopravvivere in ambienti acquatici e palustri che, oggi, per l’azione dell’uomo (bonifiche, inquinamento ecc.), sono quasi scomparse in tutta la Pianura Padana. Tra le specie acquatiche interessanti presenti nell’Oasi l’erba vescica comune (*Utricularia vulgaris* L.), è quella di maggior pregio essendo rara in Lombardia e in Italia, e a forte rischio di estinzione. Nel territorio lombardo, secondo recenti studi (GARIBOLDI & BERETTA, 2008), sono attualmente confermate solo due stazioni di questa meravigliosa pianta carnivora della famiglia delle Lentibulariaceae, ed una di queste è proprio la stazione delle Foppe. La specie vive liberamente flottante nell’acqua senza radici oppure ancorata con lo stolone ramificato alla melma del fondo della foppa. Si nutre di microinvertebrati acquatici come i Rotiferi e Crostacei che sono catturati grazie a delle piccole trappole o vescicole (da qui il nome volgare della pianta “erba vescica”) presenti sulle foglie. I fiori sono vistosi, bilabiati con sperone, di colore giallo e con striature bruno rossastre sulla parte rigonfia del labbro inferiore della corolla. La fioritura è ben visibile nella stagione estiva. *Utricularia vulgaris* è protetta dalla legge regionale n. 10 del 2008.

Un’altra specie di elevato valore naturalistico è la poracchia dei fossi (*Ludwigia palustris* (L.) Elliott), appartenente alla famiglia delle Onograceae, indicata nella lista rossa per la Lombardia e l’Italia come entità Minacciata (EN) di estinzione (*status* IUCN; CONTI *et al.* 1997). Ciò è dovuto alla quasi totale scomparsa del suo habitat prediletto. In Lombardia sono attualmente note solo 5-6 stazioni di questa pianta (GARIBOLDI, 2008), compresa quella delle Foppe che è una delle più grandi. La specie vive nel fango parzialmente sommersa dall’acqua e talora sembra flottante, ma in realtà è ben ancorata sul fondo dalle sue radici. I fiori sono poco appariscenti, piccoli, verdastri e all’ascella delle foglie che sono lucide, di forma spatolata, ovale o subrotonda e con apice acuto. *Ludwigia palustris* è protetta dalla legge regionale n. 10 del 2008.

Nelle foppe è anche presente l’erba pesce (*Salvinia natans* (L.) All.), che rappresenta l’unica felce annuale in Europa, appartenente alla famiglia delle Salviniaceae. È considerata in Lombardia e in Italia una specie in declino e a rischio di estinzione (*status* IUCN = vulnerabile (VU); CONTI *et al.* 1997). L’erba pesce vive galleggiando sulla superficie dell’acqua dolce delle foppe, ed è formata da un fusto orizzontale di circa 8-10 cm, portante 6-14 foglioline ellittiche disposte in file opposte. La superficie delle foglie è rugosa per la presenza di papille e ciuffi di peli. In corrispondenza di ogni nodo parte una terza foglia verso il basso, trasformata in una lacinia cilindrica che svolge la funzione di radice assorbendo acqua e nutrienti necessari per la sua sopravvivenza. *Salvinia natans* è protetta da normative sia nazionali, L.R. 10/2008, sia internazionali, come la Convenzione di Berna o “Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa”.

LUDWIGIA PALUSTRIS



UTRICULARIA VULGARIS



SALVINIA NATANS

